Anno XXVII

Venerdì 10 Novembre 1893

Conto corrente con la posta

N. 267

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

IL TENTATIVO ANARCHICO DI BARCELLONA

Da qualche tempo pareva che coloro che impropriamente diconsi anarchici, ma che in realtà non sono che vigliacchi malfattori, avessero smesso della loro infame propaganda dinamitarda e si limitassero a diffondere le loro selvaggie teorie a parole.

Agli apostoli della morte e della distruzione rincresceva però di non far parlare di se, di non poter procacciare nuove vittime alla loro sfrenata libidine del male.

Come ci hanno narrato i telegrammi giunti ieri dalla Spagna, gli anarchici hanno fatto teatro delle loro gesta proprio un teatro di Barcellona, durante la rappresentazione del *Guglielmo Tell* l'immortale spartito di Rossini.

Questi cosidetti anarchici che sembrano divertirsi sopra ecatombi di vittime umane, salvando essi stessi la propria pelle, non li abbiamo mai compresi.

Comprendiamo la rivolta aperta, le barricate in nome di qualunque principio, e perciò ci parve sempre degno di ammirazione il disperato coraggio degli insorti del 24 giugno 1848 a Parigi, e i difensori della Comune durante le terribili giornate del maggio 1871.

Ma questi seminatori di morte a mente fredda, sono per noi della gente tanto spregevole e infame, che davvero contro di loro ammettiamo anche.... la pena di morte.

La maledetta genia che è seguace delle gesta dei Ravacholle e compagnia, è una vergogna per la moderna società, ed un segno manifesto della decadenza dei nostri costumi.

Ecco a quali aberrazioni conducono le teorie che dicono utopie patria e famiglia; per sradicare meglio *l'ideale* si ammazzano addirittura le persone che compongono la società.

Già, a coloro che vogliono soddisfare solamente gli appetiti del ventre e tutte le più malvagie passioni, che cale della vita altrui? Col terrore sperano di spaventare società e governi, e quindi poter continuare a vivere fra le gozzoviglie, assassinando e rubando impunemente.

Nell'evo medio vi erano i sicarii pagati, nell'epoca presente vi sono i sicarii *volontari*; con la differenza che i primi sbrigavano *uno* alla volta con pugnale o veleno, questi altri uccidono a diecine, a centinaja con la dinamite.

Come mai in mezzo a una società civile vi possono esistere delle persone che credono di compiere opera meritoria, spargendo la desolazione fra tanti infelici rei del grave delitto di.... essere venuti al mondo?

I *cavalieri della dinamite* sono delinquenti nati, ed è obbligo assoluto dei governi di preservare la società da tali individui.

Tutte le opinioni hanno diritto alla loro libera manifestazione; ma la *dinamite* non è un' opinione, è il più tremendo dei mezzi distruttivi, contro il quale non sono mai troppe le precauzioni.

Nei tempi passati la vita e le sostanze dei cittadini erano sempre minacciate dai governi assoluti, come avviene tutt'ora in Russia. Alla tirannide si poteva sfuggire cambiando Stato, ma chi ci salverà dai *sicarii volontarii*, se i governi si dimostrano impotenti a tutelarci?

Fert

Una importantissima innovazione per i Comuni della nostra Provincia

Richiamiamo l'attenzione delle Amministrazioni Comunali delle nostra provincia sopra l'importantissima circolare pubblicata dall'Illustrissimo sig. Prefetto comm. Gamba, e sulla nuova legge che modifica alcuni articoli circa la sistemazione dei fiumi e dei torrenti.

Queste nuove disposizioni hanno una capitale importanza ed utilità specialmente per i Comuni della provincia nostra, i quali ogni anno, fino ad ora, dovevano caricare enormemente il loro bilancio per le spese che erano obbligati ad incontrare in causa delle alluvioni frequenti dei torrenti e dei fiumi, che guastavano le strade e rovinavano le proprietà pubbliche e private.

Ora, colle modificazioni introdotte nella legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, lo Stato interviene in gran parte a sollevare i Comuni da quelle gravi spese che finora erano obbligati ad incontrare.

Spetta quindi ora ai Comuni stessi di ottemperare alle disposizioni prefettizie, e di costituirsi fra loro in Consorzie per potersi poi aiutare a vicenda.

—

Ecco la circolare del Prefetto che accompagna la nuova legge modificante alcuni articoli di quella del 20 marzo 1865:

La S. V. avrà già veduta l'importante modificazione fatta dalla legge 20 marzo 1893 n. 173 al titolo III di quella sui lavori pubblici 20 marzo 1865 n. 2248 allegato *f* per ciò che riguarda la sistemazione dei fiumi e torrenti e loro bacini montani, che non hanno i caratteri per essere iscritti fra le opere di II categoria, ma però non possono lasciarsi in abbandono, senza pericolo di danni gravissimi ad interessi pubblici e privati.

Colla legge 20 marzo 1893 fu adunque introdotta una nuova categoria di opere idrauliche, alle quali, gli interessati, uniti in consorzio, provvedono col concorso dello Stato, della Provincia e dei Comuni; opere che, insieme alla sistemazione del corso d'acqua, abbiano anche uno dei seguenti scopi:

a) difendere ferrovie, strade ed altre opere di grande interesse pubblico, nonchè beni demaniali dello Stato, della Provincia e dei Comuni;

b) migliorare il regime di un corso d'acqua, che abbia opere classificate di I e II categoria;

c) impedire che avvengano sopra estesi territorii innondazioni, straripamenti ed invasioni di ghiaie od altro materiale di alluvione.

Fra le opere di III categoria, secondo la nuova legge, trovano posto anche i lavori di rimboscamento e di rinsodamento di terreni montani, purchè sieno naturalmente collegati e coordinati colle opere indicate ai paragrafi *a*, *b*, *c*, dinanzi indicati.

Nel vasto territorio di questa Provincia scorrono parecchi importanti corsi d'acqua, non classificati in II categoria, le cui arginature non sono soggette ad un regolare sistema di manutenzione, avvegnacchè mancano consorzi di difesa che agiscano con assidua cura ed energia, e quel poco che fanno taluni Comuni montani, quasi sempre colle sole loro forze, non è sufficiente ad impedire le pur troppo frequenti alluvioni, che rovinano proprietà pubbliche e private. E siamo così a a questo, che i Comuni suddetti spendono somme talvolta cospicue, superiori ai mezzi di cui possono disporre avendo a provvedere ad altri servizi pubblici obbligatori, (mentre si sa che i Comuni non sono obbligati che alle sole spese per la difesa dell'abitato), e di questi gravi sacrificii da parte dei Comuni stessi ben poco vantaggio se ne ritrae.

La S. V. pertanto rileverà subito l'importanza e la utilità dell'innovazione introdotta nella legge sui lavori pubblici. Gli interessati, che assai spesso hanno visto rovinati i loro stabili e distrutti i loro raccolti dalle fiumane, preoccupati tuttavia dalla gravezza delle spese che avessero dovuto sostenere, ristettero finora dal far eseguire opere di difesa alle loro proprietà. Ma tale preoccupazione dovrebbe ora cessare, dal momento che la legge, opportunamente modificata, assicura agli interessati, purchè riuniti in consorzio e purchè le opere da eseguirsi abbiano il carattere di opere idrauliche di III categoria, il concorso dello Stato, della Provincia e dei Comuni.

Posto ciò, se nel territorio di codesto Comune esiste qualche corso d'acqua le cui opere idrauliche possono classificarsi fra quelle di III categoria, la S. V. faccia conoscere ai propri amministrati la provvida disposizione della legge 20 marzo 1893, e li esorti a promuovere la classificazione dell'opera o delle opere nella categoria suddetta, indi, ottenuta questa, a costituirsi in consorzio permanente per la sistemazione e manutenzione dell'opera ed opere stesse.

Io non mancherò certo di appoggiare ogni domanda ed ogni deliberazione degli interessati che tendano a raggiungere uno scopo tanto utile alla prosperità del paese; ma occorre che la S. V. m'aiuti in questa proficua impresa e che gl'interessati poi non si arrestino di fronte alla nuova spesa che necessariamente dovranno sostenere, riflettendo che questa in ogni caso sarebbe per essi produttiva di benefici effetti perenni, ed in ogni caso, di gran lunga inferiore al danno che potrebbe loro derivare dalle piene del corso d'acqua lasciato senza difesa.

A seguito della presente, riporto la legge 20 marzo 1893 n. 173 e la circolare del Ministero dei lavori pubblici 20 maggio successivo n. 4434 div. V che contiene istruzioni circa le pratiche da osservare per la classificazione delle opere di III categoria e per la costituzione dei relativi consorzi a termini della nuova legge.

—

Ed ecco ora la legge che modifica alcuni articoli di quella 20 marzo 1865:

Sezione 1.

Classificazione delle opere intorno alle acque pubbliche.

Art. 92

« A seconda degli interessi ai quali provvedono, le opere intorno alle acque pubbliche sono distinte in 5 categorie, e si eseguiscono:

« 1. dallo Stato esclusivamente;

« 2. dallo Stato col concorso delle provincie e degli interessati riuniti in consorzio;

« 3. dai consorzi degli interessati col concorso dello Stato, delle provincie e dei comuni;

« 4. da consorzi degli interessati;

« 5. dai proprietari e possessori interessati.

Tutte le opere e spese di manutenzione ordinaria e straordinaria sono:

« per la 1. categoria a carico esclusivo dello Stato;

« per la 2. categoria a carico dello Stato col concorso delle provincie e degli interessati riuniti in consorzio;

« per la 3. e 4. categoria a carico esclusivo del consorzio degli interessati;

« e per la 5. categoria a carico dei proprietari e possessori interessati ».

Art. 94.

« Col concorso delle provincie e degli interessati riuniti in consorzio lo Stato provvede:

« *a*) alle opere lungo i fiumi arginati e loro confluenti, parimenti arginati, dal punto in cui le acque cominciano a correre entro argini continui, e quando tali opere provvedano ad un grande interesse di una provincia;

« *b*) alle nuove inalveazioni, rettificazioni ed opere annesse che si fanno a fine di regolare i medesimi fiumi;

« *c*) ai canali di navigazione che interessano una o due provincie e che non si collegano ad altre comunicazioni per acqua »

Sezione IV.

Opere idrauliche della 3. categoria

« Gli interessati riuniti in consorzio provvedono, col concorso dello Stato, delle provincie e dei comuni, alla costruzione delle opere, ai fiumi e torrenti e loro bacini montani, non comprese nelle precedenti categorie, le quali opere insieme alla sistemazione del corso d'acqua abbiano anche uno dei seguenti scopi:

« *a*) difendere ferrovie, strade ed altre opere di grande interesse pubblico, nonchè beni demaniali dello Stato, delle provincie e dei comuni;

« *b*) migliorare il regime di un corso di acqua che abbia opere classificate di prima e seconda categoria;

« *c*) impedire che avvengano sopra estesi territori inondazioni, straripamenti, corrosioni, impaludamenti e invasioni di ghiaie od altro materiale di alluvione.

« Sono comprese fra le opere della presente categoria anche i lavori di rimboscamento e di rinsodamento di terreni montani, purchè sieno naturalmente collegati e coordinati colle opere suindicate. »

Art. 97.

« Le spese per le opere indicate nell'articolo precedente, escluse quelle di manutenzione ordinaria e straordinaria vanno ripartite, detratta la rendita netta patrimoniale dei consorzii, per un terzo a carico dello Stato, per un sesto a carico delle provincie interessate, per un sesto a carico dei comuni interessati e pel terzo rimanente a carico del consorzio degli interessati. »

Sezione V.

Opere idrauliche della 4. categoria

Art. 98

« Gli interessati riuniti in consorzio provvedono alla costruzione e alla manutenzione delle opere che non possono essere comprese nelle precedenti categorie concernenti la sistemazione dell'alveo o il contenimento delle acque:

« *a*) dei fiumi e torrenti;

« *b*) dei grandi colatori ed altri importanti corsi d'acqua.

« Le provincie ed i comuni dovranno concorrere in misura non inferiore a quanto è stabilito nell'art. 97 per la costruzione di nuove opere straordinarie che importino una spesa sproporzionata alle forze del consorzio.

« Lo Stato potrà concorrere nella costruzione di queste opere, quando sia dimostrato che, pur compresi i contributi dei comuni e delle provincie, il consorzio sia ancora impotente a sopperire alla spesa. In questo caso la misura del concorso governativo non potrà superare il quarto della spesa. »

Sezione VI

Opere idrauliche della 5ª categoria

Art. 99

« Le opere che provvedono specialmente alla difesa dell'abitato di città, di villaggi e borgate contro un corso d'acqua sono a carico del comune col concorso dei proprietarii e possessori interessati, i quali saranno riuniti a modo di consorzio, sotto l'amministrazione del comune, e contribuiranno in proporzione del rispettivo interesse.

« Allorquando però si dovessero a tale scopo costruire opere di una spesa sproporzionata alle forze del comune e degli interessati di cui sopra, lo Stato potrà accordare un sussidio sui fondi annualmente stanziati nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici, non mai però maggiore di un quinto della spesa, ed a condizione che la provincia abbia già accordato un concorso non minore del sesto.

Art. 101

« I lavori ai fiumi e torrenti che avessero per unico oggetto la conservazione di un ponte o di una strada pubblica ordinaria o ferrata, si eseguiscono e si mantengono a spese esclusive di quell'amministrazione, a cui spetta la conservazione del ponte o della strada.

« Se essi gioveranno anche ai terreni ed altri beni pubblici e privati, i loro proprietari e possidenti dovranno concorrervi in ragione dell'utile che ne risentiranno.

« Sono ad esclusivo carico dei proprietari e possessori frontisti, salvo ad essi il diritto di far concorrere gli altri interessati, secondo le leggi civili, le opere di sistemazione e difesa non comprese nelle categorie precedenti sui corsi d'acqua di qualunque natura.

« Per la manutenzione di queste opere e per la sistemazione dell'alveo dei minori corsi d'acqua, distinti dai fiumi e torrenti colla denominazione di fossati, rivi o colatori pubblici, si stabiliscono consorzi in conformità del disposto del capo II di questo titolo, quando concorra l'assenso degli interessati secondo l'art. 108. »

Sezione VII

Disposizioni diverse

Art. 102

« Le spese per le opere di cui agli articoli 93 e 94 sono obbligatorie rispettivamente per lo Stato, per le provincie, per i comuni e per i proprietari e possessori interessati, quando si tratti di opere classificate in prima o seconda categoria, a termini dell'articolo 174.

« Le spese per le opere, di cui all'art. 96 sono obbligatorie per tutti gli interessati, quando il governo, udito i consigli provinciali e comunali, abbia stabilita per decreto reale la classificazione di dette opere in terza categoria.

« Le spese per le opere, di cui agli art. 98 e 99 sono rese obbligatorie per tutti gli interessati con decreto ministeriale, sentiti i consigli comunali e provinciali, quando ne sia stata fatta richiesta da un comune o dai principali od immediati interessati, e si tratti di prevenire o di riparare danni gravi ed estesi.

« L'amministrazione pubblica fa eseguire le opere delle prime due categorie; per le altre è riservata all'autorità governativa l'approvazione dei progetti e l'alta sorveglianza sulla loro esecuzione entro i limiti stabiliti dalla presente legge

« L'approvazione dei progetti per le opere di cui al presente titolo, da parte dell'autorità competente, ha, per tutti gli effetti di legge, valore di dichiarazione di pubblica utilità. »

Art. 103

« Nel caso preveduto dall'ultimo alinea dell'art. 96, si provvede d'accordo fra i due Ministeri dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio, secondo le norme e i provvedimenti da stabilirsi per regolamento.

« I progetti nella parte concernente opere di rimboscamento o di rinsodamento sono studiati a cura del Ministero di agricoltura industria e commercio, al quale è affidata pure la sorveglianza per l'esecuzione e manutenzione delle opere.

« Il Ministero dei lavori pubblici potrà consentire che ufficiali del genio civile sieno incaricati, nell'interesse del consorzio costituito o costituendo, o del comune interessato di redigere i progetti per le opere idrauliche delle tre ultime categorie, od anche dirigerne i lavori. »,

Capo II. — Sezione I.

Costituzione dei Consorzi

Art. 105

« A formare i consorzi, di cui al capo I di questo titolo, concorrono in proporzione del rispettivo vantaggio i proprietarî e possessori (sieno essi corpi morali o privati) di tutti i beni immobili di qualunque specie, anche se esenti da imposta fondiaria, i quali risentano utile diretto o indiretto, presente o futuro. I beni predetti saranno classificati per ordine ed in ragione dell'interesse che possono avere nell'eseguimento dei lavori e nella loro conservazione.

« Per i lavori di rimboscamento o di rinsodamento compresi fra le opere di 3 categoria, come agli art. 96 e 97 della presente legge, costituito e reso obbligatorio il consorzio, sono applicabili le disposizioni del 1 comma dell'art. 6 della legge 1 maggio 1888, n. 5238 (serie 3), esclusa però la facoltà ai proprietari di non aderire al consorzio. In caso d'inadempimento entro i termini assegnati, i lavori saranno fatti eseguire dal consorzio a spese dei proprietari negligenti.

« I beni patrimoniali dello Stato, delle provincie e dei comuni, sono pure compresi nel consorzio, e concorrono a sopportare il contingente spettante ai beni privati.

« Il contributo a carico diretto delle provincie viene ripartito fra esse in proporzione dell'interesse generale di ciascuna. Il contributo a carico dei comuni viene pure ripartito fra loro in proporzione dell'interesse generale di ciascuno. »

Art. 114

« Un consorzio istituito per l' eseguimento di un' opera s' intende continuativo per la sua perpetua conservazione, salvo che la sopravenienza di qualche variazione nel corso del fiume, torrente o canale, consenta di abbandonare la detta opera; od una variazione di circostanze obblighi ad ampliare, restringere o comunque modificare il consorzio stesso.

« La cessazione o le modificazioni esenziali del consorzio debbono essere deliberate ed approvate nei modi stabiliti per la costituzione di un nuovo consorzio.

« I terreni destinati al rimboscamento o rinsodamento, agli effetti della presente legge, sono senza altra formalità sottoposti al vincolo forestale, e ad essi si applicano le disposizioni dell' art. 18 della legge 1 marzo 1888, n. 5238 (serie 3). »

Capo III.

Degli argini ed altre opere che riguardano il regime delle acque pubbliche.

Art. 120

« I progetti per modificazione di argini e per costruzione o modificazione di altre opere di qualsiasi genere, che possono direttamente o indirettamente influire sul regime dei corsi d' acqua, quantunque d' interesse puramente consorziale o privato, non potranno eseguirsi senza la previa omologazione del prefetto.

« I progetti saranno sottoposti all' approvazione del Ministero dei lavori pubblici, quando si tratti di opera che interessi notevolmente il regime del corso d' acqua; quando si tratti di costruire nuovi argini; e infine quando concorrono nella spesa lo Stato e le provincie. »

Art. 122.

« Trattandosi di argini pubblici, i quali possono rendersi praticabili per istrade pubbliche e private, sulla domanda che venisse fatta dalle amministrazioni o da particolari interessati, potrà loro concedersene l'uso sotto le condizioni che per la perfetta conservazione di essi argini saranno prescritte dal prefetto, e potrà richiedersi alle dette amministrazioni o ai particolari un concorso nelle spese di ordinaria riparazione e manutenzione. »

« Allorchè le amministrazioni o i privati si rifiutassero di assumere la manutenzione delle sommità arginali ad uso strada, o non la eseguissero dopo averla assunta, i corrispondenti tratti d'argine verranno interclusi con proibizione del transito, »

Art. 124.

« Spetta esclusivamente all'autorità amministrativa lo statuire e provvedere anche in caso di contestazione, sulle opere di qualunque natura, e in generale sugli usi, atti o fatti, anche consuetudinari che possono aver relazione col buon regime delle acque pubbliche, colla difesa e conservazione delle sponde, coll'esercizio della navigazione, con quello delle derivazioni legalmente stabilite, e coll'animazione dei molini ed opifici sovra le dette acque esistenti; e così pure sulle condizioni di regolarità dei ripari ed argini od altra opera qualunque fatta entro gli alvei o contro le sponde.

« Quando dette opere, usi, atti, fatti siano riconosciuti dall'autorità amministrativa dannosi al regime delle acque pubbliche, essa sola sarà competente per ordinarne la modificazione, la cessazione, la distruzione. Tutte le contestazioni relative saranno regolate dall'autorità amministrativa, salvo il disposto dell'art. 25, n. 7 della legge 2 giugno 1889 n. 6166.

« Tuttavolta che vi sia inoltre ragione a risarcimento di danni, la relativa azione sarà promossa dinnanzi ai giudici ordinarî, i quali non potranno discutere le questioni già risolute in via amministrativa.

« Le disposizioni del presente articolo si applicano anche a tutte le opere di carattere pubblico, che si eseguiscono entro l'alveo o contro le sponde di un corso d'acqua. »

Art. 126.

« In caso di piena o di pericolo di inondazione, di rotte di argini, di disalveamenti od altri simili disastri, chiunque sull' invito dell'autorità governativa o comunale, è tenuto ad accorrere alla difesa, somministrando tutto quanto è necessario e di cui può disporre, salvo il diritto ad una giusta retribuzione contro coloro cui incombe la spesa, o di coloro a cui vantaggio torna la difesa.

« In qualunque caso di urgenza, i comuni interessati, e come tali designati o dai vigenti regolamenti o dall'autorità governativa provinciale, sono tenuti a fornire, salvo sempre l'anzidetto diritto, quel numero di operai, **carri e bestie che verrà loro richiesto.**

« Dal momento che l'ufficio competente del genio civile avrà stabilito servizio di guardia o di difesa sopra un corso d'acqua, nessuna autorità, corporazione o persona estranea al Ministero dei lavori pubblici, potrà senza essere chiamata o incaricata dal genio civile, prendere ingerenza nel servizio, nè eseguire o far eseguire lavori, nè intralciare o render difficile in qualsiasi modo l'opera degli agenti governativi. Per l'ordine pubblico è sempre riservata l'azione all'autorità politica. »

I funebri di Genala

I funerali del ministro Genala si fanno oggi in Roma, a spese dello Stato.

Il Re ha inviato une splendidissima corona con la scritta: *Umberto a Francesco Genala.*

La salma di Genala, dopo i funerali, si esporrà in una sala della stazione di Roma ridotta a camera ardente; partirà quindi alle ore 23.50 per Soresina, via Bologna-Piacenza-Cremona; giungerà alla Soresina sabato alle ore 18.6.

Nuovi particolari sul ricatto di Roma

Su questo ricatto che abbiamo narrato diffusamente jeri nel nostro giornale si hanno da Roma altri particolari.

La cosa viene ora narrata anche diversamente. Si riferisce ad esempio che l'avv. Calvi sabato mattina non si presentò direttamente agli uffici del Credito Mobiliare chiedendo del Frascara, ma sibbene alla sede della Società di esportazione Cirio chiedendo di parlare al prof. Pantaleoni, che è amicissimo del Frascara. Ricevuto, Calvi avrebbe fatto vedere al Pantaleoni il famoso copione dell'opuscolo diffamatorio leggendogliene anche qualche stralcio, da cui il professore si convinse essere l'opuscolo un tessuto di sciocche e maligne falsità,

Fu detto che il Macario si scagionava dicendo che aveva agito ad istigazione del Giunti. Ora nelle tasche del Macario fu trovata una ricevuta già pronta da consegnare all'avv. Calvi, quando questi gli avesse versato le 7000 lire.

Il direttore della *Battaglia finanziaria* venne arrestato negli uffici di questo giornale e gli fu sequestrata una copia del famoso opuscolo, scritta di fresco e non ancora ultimata.

I tre arrestati, Macario, Calvi e Giunti interrogati nuovamente nel pomeriggio di martedì si contraddicono e giuocano sopratutto a scaricarsi in fatto di responsabilità. Pare che l'Autorità abbia non solo la convinzione assoluta della loro complicità collettiva, ma ne tenga già persino le prove irrefutabili.

Londra sopra un vulcano

L' ingegnere in capo della compagnia del gas di Londra ha pubblicato un rapporto in cui pretende che la maggior parte delle strade di Londra sono minacciate di saltare in aria alla prima occasione.

Infatti, secondo questo rapporto, pare che fra il terreno su cui riposa la città e il pavimento di legno delle strade, si sia formato un vuoto considerevole. Questo vuoto si è riempito, poco a poco, di gas e di aria atmosferica e ciò costituisce una sostanza esplosibile al più alto grado.

Ed ecco come la capitale inglese si trova sovra un vulcano.

Arresto di Chauvet e Gallina

L'ora del *redde rationem* si è fatta alquanto attendere, ma finalmente è venuta

Crediamo che a tutti coloro i quali hanno ancora il culto dell'onestà, avrà fatto buona impressione la notizia dell'arresto di Costanzo Chauvet e Gallina.

Ecco il telegramma:

Roma, 9. Stasera dietro mandato di cattura dell'autorità giudiziazia sono stati arrestati il Chauvet direttore del *Popolo Romano* e il comm. Gallina ex ispettore centrale delle gabelle. L'arresto è per l'affare del riso.

Chauvet si mostrò calmissimo al momento dell'arresto. Disse all' ispettore Perfetti di comprendere che quello era un colpo di Giolitti e di essere innocente.

L'arresto avvenne all'ufficio mentre Chauvet scriveva alle ore 22.30.

Adesso egli si trova alle carceri della questura.

Il *Popolo Romano* pubblicherà domattina una dichiarazione di Chauvet che si dichiara innocente e che aspetta il giudizio del magistrato. Egli affida la direzione del giornale a Miaglia, redattore capo.

LE VITTIME DEI SOMALI

Maurizio Talmone

Mentre nell'Africa orrenda si azzuffano rabbiosamente Spagnuoli e Kabili, Francesi nel Dahomey ed inglesi nel regno dei Mekabele, sulla costa Orientale invece, vicino all'Equatore, si accende il cieco fanatismo contro di noi e a Merka, città della costa dei Somali, alle foci del fiume dei camelli cade nel proprio sangue ucciso proditoriamente da un Somalo, un nostro ufficiale di marina, il tenente di vascello Maurizio Talmone, imbarcato sul R. avviso *Staffetta.*

Non è molto tempo che un altro ufficiale di marina, il tenente di vascello Zavagli, subiva la stessa misera sorte poco lungi da Merka, per opera sempre dei Somali, delle tribù, dei Mingiertini nel Sultanato di Opia.

Queslo triste paese dei Somali, che ricambia il nostro protettorato con frequenti esplosioni di ferocia, ci costa intanto, fra l'altro, anche la vita di due giovani ufficiali, di due care speranze della nostra marina, perchè e il Zavagli e il Talmone avevan buone e generose le doti dell'animo e geniale la intelligenza dell'uomo di mare.

Forse avranno essi sognato un giorno di combattere sul ponte di una corazzata di fronte alla flotta nemica coll'ardore dei loro giovani anni, forse le ineffabili intime soddisfazioni di un alto dovere compiuto, fors'anche qualche audace spedizione là appunto nel continente nero seminato di tante vittime italiane. Il *Volta* e la *Staffetta,* che li hanno portati nel loro ultimo viaggio chissà quante volte avran dato alimento ai loro baldi sogni di gloria. E la gloria è venuta, ma ripercossa dalle sconsolate spiagge dei Somali e dall'onda lamentosa dei mari.

—

Povero Talmone! Me lo ricordo ancora giovanetto, allievo dell'Accademia navale, tutto buono tranquillo e studioso, con quella mistica serenità della sua razza. Perchè egli era di origine Valdese, e come tutti i Valdesi sotto una scorza mite, celava una fibra di tempra adamantina. Nella valle sacra, come chiamano i Valdesi la valle d'Angrogna, in questi giorni cari alle ricordanze dei morti, quei buoni montanari piangeranno la perdita del loro fratello marinajo, poichè per quanto un Valdese si diparta dalle native valli, rimane pur sempre un membro della famiglia, che vien vigilato e seguito in tutte le vicende sue con affetto e premura costanti.

Delle grandi cose mondane, della politica ed altro, a loro non arriva che un rumor fioco e confuso, come d'un lontano mare agitato, ma un Valdese che emigra ha sempre un posto nel loro cuore.

Chissà se, morendo, il Talmone non avrà per un istante avuta la visione di qualche pietosa figura di asceta, o di pastore inebbriato di fede che gli sarà stato maestro nei primi insegnamenti religiosi, e nell' intenso anelito alla famiglia e alla patria non avrà anche sospirato l'ultima parola di pace dal suo vecchio pastore!

—

Ed ora nel mesto viaggio di ritorno la salma del giovane ufficiale esulterà nella sua cassa all'arrivo in terra italiana, e là fra le alpi native, nella semplice solennità del rito valdese, sarà per sempre composta nella sua fossa.

Lo schianto del cuore della povera madre che piangerà finchè gli occhi le sapranno dar lagrime, non sarà stato certo minore col sapere che la morte del suo Maurizio è stata vendicata e che il comandante della *Staffetta* ha bombardato il paese.

Altri ufficiali, come il Lovatelli, potrano un giorno portare il loro forte braccio e il loro invitto coraggio framezzo a quelle popolazioni, ed insegnar loro come va rispettata la vita di un italiano.

—

E qui mi è grato riportare un brano della « Gazzetta di Zanzibar » a proposito del valoroso Lovatelli.

« Il conte Lovatelli nel modo col quale si offrì di guidare il distaccamento inglese mostrò ancora una volta il disprezzo del pericolo, che è stato la nota saliente del suo soggiorno sulla costa dei Somali, e la sua prontezza ad arrischiare la propria vita per salvare quella dei sudditi di un'altra nazione, è un esempio confortante della cooperazione internazionale spiegata nei centri europei che si propongono la civilizzazione dell'Africa orientale. »

Udine, 7 novembre 1893. G. M.

Crisi ministeriale in Grecia

Nell'elezione del presidente della Camera il candidato governativo rimase sconfitto; il ministero in seguito a **questo risultato si è dimesso.**

CRONACA PROVINCIALE

Un discorso politico

terrà domenica 12 corr. l' on. Galeazzi a S. Vito al Tagliamento.

DA CANEVA DI SACILE

Un bravo medico condotto

Scrivono da Caneva, 5:

Fu quasi un miracolo. Il fatto avvenne di questi giorni nel nostro Comune. Una figlia del signor Luigi Fioretti, colpita da gravissima malattia era ridotta quasi alla completa paralizzazione ed aggravata al segno che si disperava di salvarla. Il bravissimo nostro medico dottor Gaetano Chiaradia, volle fare un tentativo di cura e vi riuscì completamente ridonando la vita alla povera paziente. Tre medici consulenti fecero plauso alla valentia spiegata dal loro collega Chiaradia, e la popolazione di Caneva — che credette quasi al miracolo — fu lieta una volta di più di riconoscere nel suo medico chirurgo un giovane bravo, intelligente e sommamente amoroso.

CORRIERE DELLA BASSA

Il tempo — La fiera di S. Martino — Al Congresso di Firenze — Lezioni d' igiene — Cose scolastiche.

Latisana, 9 novembre

Quest'anno invero il tempo non ha voluto favorirci della così detta *istadela de S. Martin.* Per lo contrario ci regala da più giorni pioggia e vento in quantità, tanto che la temperatura è abbassata come se si fosse in pieno inverno. Stanotte poi si scatenò una bufera indiavolata; volarono tegole, caddero finestre e fu anche capitozzato qualche comignolo.

— Sabato dovrebbe aver luogo la rinomata annuale fiera di S. Martino, ma temo che il tempo abusi della sua alta autorità e faccia uno sfoggio sfacciato dei suoi caprici. Per la ricorrenza della fiera pose quivi le tende il circo di Arturo e Romeo Zavatta, con elementi tali da non ismentire la rinomanza da tanti anni acquistatasi. Altri *casotti* colle loro meraviglie stanno attendendo il giorno di sabato. Un grandioso padiglione si sta preparando per gli amatori di Tersicore; sarà sfarzosamente addobbato ed illuminato splendidamente: si ballerà sabato e domenica.... se Giove Pluvio non disporrà altrimenti.

— L'egregio nostro medico dott. Bosisio partirà posdomani per Firenze, quale rappresentante della *Dante Alighieri,* sezione di Latisana, che tiene il suo congresso domenica ventura.

— Lo stesso dott. Bosisio oggi ha aperto un corso di lezioni d' igiene per gli alunni delle scuole elementari superiori del comune.

— Il sindaco quest'anno, con saggia determinazione, stabilì di dare gratuitamente i libri a quegli alunni che risultano veramente poveri. Tale deliberazione incontrò una formidabile opposizione nei contadini benestanti della frazione di Gorgo; i quali inveirono contro la maestra, la insultarono e presero a sassate i locali della scuola!

L'egregio sindaco allora, lodato per il suo atto energico, mandò colà la benemerita che quietò gli animi focosi di quei buoni (!?) villici.

—

Il sopraintendente scolastico, dott. Girolamo Giacometti, tanto benemerito dell' istruzione, per ragioni sue particolari aveva dato di questi giorni le sue dimissioni. Ora che vi scrivo sento che egli non insiste più in esse, e continuerà quindi a coprire l'onorifica carica, con soddisfazione di tutti coloro che amano veramente la scuola e l' istruzione. *a. s. l.*

A sindaco di S. Giorgio di Nogaro

venne nominato l' egregio sig. *Ugo Foghini.*

Questa nomina fu sentita con viva soddisfazione dalla cittadinanza di San Giorgio, che riconosce nel sig. Ugo Foghini tutte le doti che deve possedere chi copre la prima carica cittadina.

Un pover'uomo truffato

Ci scrivono da Cividale in datata di ieri:

L'altra sera mentre certo Barbui Antonio d'anni 46 di Annone Veneto veniva da Cividale e si recava verso la frazione di Carraria, fu fermato da uno sconosciuto dell'età di circa 60 anni, piuttosto alto, grosso e vestito da operaio.

Questi dopo aver usati raggiri fraudolenti e minaccie riuscì a carpire al Barbui la somma di L. 80.

Del fatto fu sporta conseguente denuncia: ora l'autorità giudiziaria sta facendo attivissime pratiche per iscoprire lo sconosciuto truffatore.

Furto di una giovenca

A Vallenoncello ignoti di notte penetrati nella stalla isolata, aperta, rubarono a danno di Vincenzo Fornir **una giovenca del valore di lire 90,**

Tentativo di aborto e relativa denuncia

A Fagagna furono denunciati Maria Marcuzzi, nubile, per tentato aborto e Pietro Serafini per complicità nel reato stesso. Il Serafini avrebbe somministrato alla Marcuzzi varie bevande per tale scopo delittuoso. Le sequestrarono lettere ed una bottiglia.

Grosso furto di biglietti di banca

A sospetta opera del pregiudicato B. G. furono rubate L. 2035 in biglietti di vario taglio a danno di Anna Simonetti di Tricesimo. Il ladro sarebbe entrato nella camera da letto della derubata scalando la finestra.

Altro furto di biglietti di banca

Ignoti rubarono a Leonardo Vizio di Buia mediante scalata L. 60 in biglietti di vario taglio.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Novembre 10 Ore 8 Termometro 4.4
Minima aperto notte 1.5 Barometro 749.
Stato atmosferico: burrascoso
Vento: Pressione: stazionaria
IERI: burrascoso
Temperatura: Massima 6. Minima 2.8
Media 4.35 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

10 Novembre 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.3	Leva ore	9.7
Passa al meridiano	11.51.8	Tramonta	17.21
Tramonta	16.38	Età giorni	2.

Il « Piccolo Corriere »

oggi non può essere pubblicato perchè *Saetta* è indisposta.

Auguriamo una pronta guarigione alla valente nostra collaboratrice, e speriamo che nella settimana ventura *Saetta* potrà di nuovo saettare.

Un' importante innovazione per i nostri Comuni

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori, e specialmente delle Amministrazioni comunali della nostra Provincia, sull'articolo che pubblichiamo nella prima pagina e che riguarda la sistemazione dei fiumi e torrenti.

Biglietti ferroviarii a tratte chilometriche

All' ispettorato generale delle ferrovie sono a buon punto gli studi e le pratiche per applicare sulle ferrovie Mediterranee ed Adriatiche il sistema di biglietti a tratte chilometriche. Mercè questo sistema il viaggiatore può acquistare un certo numero di biglietti-scontrini corrispondenti a certe tratte di viaggio lungo una determinata linea, anche che non siano continuate, ma possono anzi interrompersi e riprendersi a piacere del viaggiatore, e col benefizio delle riduzioni di tariffa che si praticano ora per i viaggi circolari.

Questo sistema arrecherebbe anche la facoltà al viaggiatore di percorrere la stessa linea nell'andata e nel ritorno anche nei viaggi che per effetto dei biglietti circolari ora obbligano a seguire diverso percorso nell'andata e nel ritorno.

Si spera poter introdurre l' innovazione per l'anno nuovo.

D'attualità per i biciclisti

Siccome fra gli incidenti impreveduti nell' esercizio della bicicletta c' è anche quello di rompersi l' osso del collo, riteniamo torni a proposito un recente giudicato di Corte d' appello che si riferisce alle assicurazioni sulla vita.

Fu la Corte di Genova, la quale ha statuito che, se nella polizza d' assicurazione è stabilito che le conseguenze delle corse in velocipede non s' intendono garantite se non quando ne sia fatta speciale dichiarazione, l'assicurato, in difetto di tale dichiarazione, non ha diritto ad indennità per danni incontrati dall uso, sia del velocipede propriamente detto, sia del cosidetto biciclетto, tanto nelle corse ordinarie, quanto nelle corse di gara.

Le campane della Chiesa delle Grazie

Riceviamo e pubblichiamo:

Spett. Direz. del « Giornale di Udine »
Città

Certo dell' imparzialità e giustizia di codesta spett. Direzione, la interesso ad accordare un posticino nel di Lei pregiato giornale al presente articoletto.

Anticipo i dovuti ringraziamenti.

Per il tanto parlare che se ne fece in passato ed in questi giorni ancora, venni a conoscenza delle questioni avvenute per il collocamento delle nuove campane della Chiesa della B. V. delle Grazie, e per meglio approfondire le

voci giuntemi in orecchio, volli attingere delle informazioni in proposito.

Mi consta che la causa di ogni attrito, è un maestro di musica, che fu presente al collaudo delle campane, seguito nell'agosto 1892, e che aveva proposto nientemeno che di rifiutare le due minori, perchè – diceva lui – non erano intonate.

Questo immeritato giudizio, indignò l'artista che doveva eseguirne il collocamento, che rivoltosi ai fabbricieri si espresse in queste parole:

« Le due campane minori saranno » messe a posto e suonate le prime, e » se poi persone più competenti le giu» dicheranno non intonate, allora sa» ranno levate dal campanile, dandogli » così maggior soddisfazione. »

Il defunto parroco Monsignor Scarsini, volle sentire il parere dei più distinti professori della città, che trovarono l'intero concerto perfettissimo e ne fecero le massime lodi.

Il povero maestro afflitto dello smacco subito, volendo ancora far comparire errata l'opera dell'artista che aveva eseguito il collocamento, dopo la morte del compianto Monsignor Scarsini, ottenne che i Fabbriceri ordinassero delle modificazioni, secondo il suo parere e giudizio.

Fu un mese di continuo lavoro, tagli e sezioni su tutta la linea, ma poi accortisi dell'errore commesso, perchè le campane non andavano più bene, cercarono di rimettere tutto come prima riuscendovi solo in parte, perchè il lavoro che prima, da tutti quelli che ebbero occasione di poterlo ammirare, fu giudicato perfettissimo ed eseguito con matematica precisione, ora resterà per sempre deturpato e guasto.

Ora poi, e questo a mio parere è il peggio, certuni vanno continuamente denigrando l'artista che ha eseguito i castelli e fatto il collocamento, mentre in centinaia di luoghi dove fu chiamato ad eseguire di consimili lavori, venne dappertutto ricolmato di meritate lodi.

Chiudo con la speranza che i signori fabbricieri si convincano che certe guerricciole non danno alcun lodevole profitto, e che ben amari sono i frutti che si raccolgono col seguire i consigli di coloro che dicono male soltanto per iscopi personali.

Un parrocchiano
della B. V. delle Grazie

Sottoscrizione per l'asilo notturno

Somma precedente L. 3780

Soci perpetui:

Daniele Camavito	»	100
Pellarini Giovanni	»	100
Giacomelli Carlo	»	100

Soci azionisti:

Fratelli Beltrame (per tre anni)	»	5
Ceria Celestino	»	5
Vincenzo d'Este	»	5
Avv. Antonio Measso	»	5
Dott. Luigi Rieppi	»	5
Bergagna Giacomo	»	5
Rizzi dott. cav. Ambrogio	»	5
	L.	4115

Nell'elenco dei sottoscrittori che abbiamo pubblicato mercoledì, tra i soci fondatori devesi leggere: famiglia *Perusini* (non Peressini) L. 300.

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 8 novembre

Carrara Guglielmo fu Carlo da Mortegliano, per oltraggio al medico di quel comune, venne condannato a giorni 35 di reclusione ed a L. 105 di multa.

Puttin Gio Batta fu Antonio, Pittioni Antonio di Antonio da S. Guarzo — Cividale — imputati di appropriazione indebita;

Meneghini Gio Batta fu Giuseppe da Pradamano, imputato di ricettazione; venne dichiarato non luogo pel primo, e secondo per mancanza di querela; e pel terzo per inesistenza reato.

Di But Natale fu Natale da Porpetto, per oltraggio alla guardia campestre, venne condannato a giorni 25 di reclusione.

Battistigh Anna fu Michele da Cividale, per contrabbando, venne condannata a L. 1.80 di multa.

Bortolotti Silvio di Luigi, tintore di Udine, per oltraggio all'Ispettore di P. S. di qui, condannato a giorni 25 di reclusione.

Udienza del 9

Michelizza Giuseppe fu Mattia d'anni 16 da Tarcento per 9 stupri fu condannato a mesi 45 di reclusione che per l'amnistia, essendo stato ritenuto reato tentato ma non però continuato, furono ridotti a mesi 18

— Kothah Anna prostituta nata in Carintia residente in Udine e Vuksic Filomena prostituta nata in Dalmazia residente ad Udine per furto a 100 giorni di reclusione.

Avviso d'asta privata

Il giorno 15 novembre 1893 ad ore 10 ant. avrà luogo presso la Banca Popolare Friulana di Udine Piazza Duomo N. 1 alla presenza del Notaio D.r Alessandro Rubazzer una gara per la vendita al miglior offerente degli immobili in mappa di Tarcento della Ditta Giacomo fu Gia. Armellini e precisamente

a) Casa in Via Sottocenta all'anagrafico N. 57 A ed in Mappa al N. 18

b) Casa in Via Sottocenta all'anagrafico N. 59 A ed in Mappa alli N. 15 M.

c) Corpo di fabbricati all'anagrafico N. 63 A ed in Mappa alli N. 40 *b* — 42 — 43 — 4053 con terreni uniti ai Mappali N. 25 — 27 *a* — 27 *b* — 4050 *b* —.

La gara procederà con Lire 20 di aumento sui dati qui sotto esposti per i singoli lotti.

Lire 3000.— pel lotto A
» 6000 — pel lotto B
» 25500.— pel lotto C

I concorrenti dovranno depositare preventivamente presso la Banca suddetta lire 500 per aspirare ad un lotto e lire 1000 per aspirare a tutti i lotti.

A condizioni eguali sarà preferito l'offerente per tutti i lotti.

La Commissione liquidatrice

Arte, Teatri, ecc.

« I Medici »

La nuova opera di *Leoncavallo*, prima della trilogia *Crepusculum*, ottenne ieri sera un immenso successo al teatro Dal Verme, a Milano.

Al Minerva

Se non sopravverranno incidenti avremo al *Minerva* dal 1 al 23 dicembre p. v. la Compagnia Veneziana diretta dal bravo e conosciutissimo artista sig. Zago.

Si parla per le prossime feste di Natale di uno spartito d'opera, ma per ora... acqua in bocca.

LIBRI E GIORNALI

La Pastorizia del Veneto. Ecco il sommario del numero 20-21:

Cancianini, Castaldi e proprietari — Comizi agrario di Belluno, Monte taurine — L'Alpigiano, Il moccio nei cavalli nel Bellunese — Morse, Esperimenti sull'influenza dell'alimentazione delle vacche sul latte — Passet, Riabilitazione dell'asino — La costrice — Mazzon, Il ciuffo della polverara — Nuvoletti, Probabile natura microbica delle cellule — Il Castaldo, Autunno — La falciatrice « Eureka » — Pressoio Bruot — Le canne del grano, turco — Redazione, Rossi, Questione frumentaria Carnelli Botti — Comizio agrario di Belluno, Mostra di frutta — Necrologio — Di qua e di là.

Ieri sera alle ore 8 affranto da crudeli sofferenze è morto

Girolamo C. Luzzatto

industriale e negoziante d'anni 67.

La moglie Carolina C. Luzzatto, i figli Cornelia Majonica, Ada e Graziadio, la nuora Rosalia, il genero Riccardo Majonica, la sorella, i fratelli ed i nipoti ne danno desolati il tristissimo annunzio.

I funerali seguiranno venerdì 10 corrente alle ore 2 1/2 pom. e muoveranno dall'abitazione dell'estinto, Piazzetta dell'arcivescovado, 7.

Gorizia, 9 novembre 1893.

—

Questa notizia che ci giunge dalla vicina Gorizia, ci reca profondo dolore.

Il sig. *Girolamo Luzzatto*, persona simpaticissima, colto, gentile, era un galantuomo a tutta prova ed espertissimo negli affari, ch'egli trattava con la più scrupolosa onestà.

Negli anni giovanili Girolamo Luzzatto fu addetto alla Cartiera di Piedimonte allora proprietà della famiglia Ascoli e rimase anche dopo l'incaricato d'affari, l'uomo di fiducia del grande scienziato di Gorizia.

Passata la Cartiera in proprietà della ditta Ettore Ritter egli rimase al suo posto fino al giorno in cui l'opificio venne cesso alla Società Leykam Josefsthal di cui da allora ebbe la rappresentanza.

Era comproprietario e socio della Cartiera di Salcano.

La sua morte sarà sentita con vero rammarico da quanti ebbero la fortuna di conoscerlo.

Alla signora *Carolina Luzzatto*, valorosa direttrice del *Corriere di Gorizia* e al figlio dott. *Graziadio*, porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Il matrimonio civile in Ungheria

Ieri si riaprì, a Budapest, la Camera dei dei deputati.

Il presidente dei ministri, Vekerle, rispondendo alla interrogazione del deputato Helfy, dichiarò che il re lo autorizzò a presentare alla Camera il progetto del matrimonio civile obbligatorio.

Il relativo progetto verrà presentato entro 15 giorni.

Questa dichiarazione venne accolta da vivissimi applausi.

LE BOMBE DI BARCELLONA

Altri morti
Un telegramma del maestro Mugnone

Si ha da Barcellona, 9:

Sino ad ora il numero dei morti ascende a ventitre e quello dei feriti a quarantasei. Però si teme che purtroppo molti di questi ultimi dovranno perdere la vita.

La polizia ha operata una minuta perquisizione nel teatro del Liceo ed ha rinvenute altre due bombe sotto una panca del loggione.

Delle tre bombe rinvenute l'altra sera, due erano all'Orsini, la terza invece era identica a quella che ferì il generale Martinez Campos.

Degli anarchici arrestati, sembra che il più gravemente indiziato sia l'italiano Maurizio Zoldani il cui fazzoletto portava l'impronta del tubo della bomba. Si comprende da ciò che egli deve essersi appunto servito del fazzoletto per impugnare la bomba e lanciarla.

Il Zoldani abitava da un pezzo Barcellona dove aveva fatto parlare molto di sè dirigendo il recente sciopero degli operai marmisti.

I due arrestati si mantengono continuamente sulla negativa, ma è quello un sistema di difesa che gioverà loro a nulla.

Intanto la polizia procede nelle indagini e negli arresti di anarchici.

Anche ieri sera ne vennero arrestati **sette.**

—

Il maestro Mugnone che dirigeva l'orchestra del *Liceo*, manda il seguente telegramma alla *S-ra*:

— La catastrofe del teatro Liceo fu qualcosa di orrendo. Il magnifico teatro venne da un momento all'altro cambiato in un cimitero. Si era al secondo atto quando la prima bomba venne a scoppiare presso l'orchestra. Fu un improvviso gridare mentre gli spettatori parte cadevano morti, parte feriti. Io posso dirmi vivo per miracolo. Le scheggie del proiettile infernale mi passarono vicino alla testa.

Quaranta casse di dinamite

Santander, 9. Quaranta casse di dinamite furono trovate intatte nel fondo della nave *Machicaco*. L'autorità volendo sequestrarle, provocò un panico nella popolazione. Ventimila persone fuggirono in campagna; altre presero d'assalto i treni in partenza, facendo tale ressa per salirvi che furonvi numerosi feriti.

LE RIVOLUZIONI AMERICANE

Gli eccidi di Santa Fè
Italiani massacrati

Una lettera da Buenos Ayres in data 10 ottobre, narra gli orribili eccidi commessi dalle truppe del governo argentino nella provincia di Rosario di Santa Fè.

« Siccome in Rosario il nerbo dei rivoluzionari offriva una resistenza non indifferente, riuscìva malagevole alle truppe governative di combatterle, e volendo ad ogni costo trionfare il colonnello comandante non esitò a ricorrere al tradimento.

Issata la bandiera parlamentaria, ingannò con tale stratagemma gli avversari che in buona fede credendo cessate le ostilità avanzarono da amici per trattare o la causa della vittoria o quella della resa.

Ma ad un dato momento, il Comandante le truppe governative summentovato, che aveva a' suoi ordini un reggimento di soldati indii, conosciuti è vero pel loro valore ma anche per la loro ferocia inaudita, ad un dato momento, ripeto, ordinò la carica ad arma bianca e dei rivoluzionari e non rivoluzionari; oltre cinquecento, cadono nella orrenda carneficina, pochi essendo scampati a tanto attentato che qui vorrebbe esser chiamato « saggio di bellica sapienza. »

E per appoggiare la legittimità di un tale assassinio, perchè assassinio e non combattimento si può chiamare, asseriscono che quei rivoluzionari erano coloni stranieri e che per conseguenza avevano doppiamente violato le leggi del paese.

Ciò è assolutamente falso.

Stranieri e specialmente italiani ne furono macellati una infinità, ma questi non erano partigiani della rivoluzione, perchè in ogni circostanza gli italiani hanno sempre dimostrato di rispettare le leggi del paese che li ospita mantenendosi neutrali, e procurando al paese sorgenti di tanti benefici col loro intelligente assiduo lavoro.

I rivoluzionari erano figli di italiani di tedeschi, di francesi e come tali erano Argentini. »

Telegrammi

La rivoluzione in Brasile

Rio Janheiro, 9. La nave degli insorti *Aquidaban* e il forte di Villegagnon cominciarono martedì sera un un bombardamento vigoroso che continua contro Rio Janeiro. I danni sono considerevoli nei diversi quartieri. I forti di Santacruz e di Lage rispondono al fuoco degli insorti.

I federalisti di Rio Grande del Sud invasero la provincia di Santa Caterina.

Credesi che il contrammiraglio Demello cerchi di fare un colpo decisivo avanti l'arrivo da New York delle navi acquistate dal presidente dello Stato, Peixoto.

L'esplosione di giorni sono, che uccise tre marinai scesi per fare zavorra, uccise anche sessanta insorti. L'esplosione è attribuita alla negligenza degli insorti.

I danni delle piene

Ponte crollato — Linea rovinata
Paese allagato

Pistoia, 9. Siamo da capo con le pioggie torrenziali. L'Ombrone allagava nuovamente le campagne circostanti. I danni si prevedono immensi.

Il ponte Stel a a Sampietrino è crollato.

Firenze, 9. La linea ferroviaria Firenze-Bologna è rotta per un lungo tratto in causa della pioggia dirottissima della notte scorsa. Piove ancora. Si temono disgrazie. Sono partiti per visitare il tratto rovinato della linea gli ingegneri della ferrovia con personale.

Bologna, 9. Piove continuamente. Il reno minaccia di straripare in diversi punti.

E' partita una commissione pel Ponte Lungo, presso Borgo Panigale. L'acqua è già arrivata a 7 chiodi e mezzo.

Presso Vergato il Reno è già arrivato a tre metri sopra la guardia.

I danni sono imminenti, specialmente nelle campagne e sulla linea ferroviaria.

Napoli, 9. Una inondazione spaventosa ha allagato Cassino e le campagne adiacenti. E' appunto nelle vicinanze di Cassino che sono crollati i tre ponti della ferrovia, uno dei quali diede origine al gravissimo disastro ferroviario già noto.

A Cassino tutta la popolazione è impressionata.

Quindici persone sono state salvate per miracolo. Una bambina è annegata.

I danni sono incalcolabili.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 10 novembre 1893

	9 nov.	10 nov.
Rendita		
Ital 5 % contanti	91.20	92.20
» fine mese	91.40	92 25
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	96.—	96 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	294.—	298.—
» Italiane 3 %	288.—	288.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	484.—	484.—
» » » 4 1/2	485.—	485.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1170.—	1175.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	258.—	258.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	615.—	620.—
» » Mediterranee	488.—	495.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	114.75	114.75
Germania »	141.75	141.75
Londra »	28.85	28.88
Austria e Banconote	2.26.—	2.25.50
Napoleoni	22.91	22.85
Corone	—.—	
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	79 —	80.45
Id. Boulevards, ore 23 1/2	06.—	—.—
Tendenza buona		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Orario ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA
M. 2.	6.55
O. 4.50	9.10
M.[1] 7.03	10.14
D. 11.25	14.15
O. 13.20	18.20
» 17.50	22.45
D. 20.18	23.05

[1] Fer. a Pordenone

Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
D. 5.05	7.45
O. 5.15	10.15
» 10.55	15.24
D. 14.20	16.56
M.[2] 17.31	21.40
M. 18.16	23.40
O. 22.20	2.35

[2] Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO
O. 9.30	10.15
M. 14.45	15.35

DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 7.55	8.35
M. 13.10	13.55

DA UDINE	A PONTEBBA
O. 5.55	9.
D. 7.55	9.55
O. 10.40	13.44
D. 17.06	19.9
O. 17.35	20.50

DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.30	9.25
D. 9.29	11.5
O. 14.39	17.6
O. 16.55	19.40
D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE
M. 2.55	7.29
O. 8.1	11.18
M. 15.42	19.37
O. 17.30	20.47

DA TRIESTE	A UDINE
O. 8.35	11.7
O. 9.10	12.55
M. 16.45	19.55
O. 20.10	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE
M. 6.10	6.41
M. 9.12	9.41
M. 11.30	12.1
O. 15.47	16.15
O. 19.44	20.12

DA CIVIDALE	A UDINE
O. 7.10	7.38
M. 9.55	10.26
M. 12.23	13.
O. 16.49	17.16
O. 20.30	20.53

DA UDINE	A PORTOGRUARO
O. 7.57	9.57
M. 13.14	15.45
O. 17.26	19.36

DA PORTOGRUARO	A UDINE
M. 6.52	9.7
O. 13.32	15.37
M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52 Da Venezia arrivo ore 13.15.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE
R.A. 8.15	9.55
» 11.10	12.55
» 14.35	16.23
» 17.30	19.12

DA S. DANIELE	A UDINE	
7.20	8.55	R.A.
11.	12.20	P.G.
13.40	15.20	R.A.
17.15	18.35	P.G.

Udine, 1896 — Tip. editrice G. B. Doretti